



Mercoledì 31 maggio 2000

l'Unità

◆ Salvi: «Flessibilità, già ci sono molti strumenti Dei 200mila posti creati nel '99 i quattro quinti derivano dalla nuova normativa»

Confcommercio: ora ridurre le tasse del 2,5% in due anni

Ma con la ricetta Billè fuori dal Patto di Stabilità Del Turco: «Restituiremo dividendo fiscale»

Servizi pubblici locali, arriva il sì del Senato

Con 134 voti a favore, 8 contrari e 16 astenuti, l'aula di Palazzo Madama ha dato il via libera al ddl collegato alla Finanziaria 2000 sui servizi pubblici locali. A favore della legge hanno votato i partiti della maggioranza con la sola eccezione dei Comunisti italiani. Il Polo si è astenuto. Il ddl, che passa alla Camera per il via libera definitivo, punta alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali. Soddisfazione per l'approvazione della legge viene dal relatore Alessandro Pardini. Controllo provvedimento hanno anche votato Lega Nord e Rifondazione Comunista.

RAUL WITTENBERG

ROMA Ridurre per tutti i contribuenti la pressione fiscale del 2,5% in due anni. Questa la ricetta della Confcommercio per il rilancio dell'economia italiana, che tuttavia appare piuttosto costosa: si tratta infatti di violare il Patto di stabilità che impone il progressivo azzeramento del rapporto tra il fabbisogno statale e il Pil. Un rapporto che invece farebbe crescere il disavanzo dallo 0,4% del 2001 all'1% dei due anni successivi. La Confcommercio, che ieri alla presenza dei ministri delle Finanze Ottaviano Del Turco e del Lavoro Cesare Salvi ha celebrato la sua giornata «Labortax day» («Più lavoro meno tasse») ritiene che l'Italia possa negoziare con Bruxelles questa deroga, essendo svantaggiata nei tassi di crescita degli ultimi anni rispetto agli altri paesi dell'Unione monetaria: in particolare nel '99, con un tasso pari

all'1,4% siamo di quasi un punto sotto la media europea (2,3%). In base alla simulazione della Confcommercio, quella riduzione generale delle tasse avverrebbe al ritmo dell'1,2% l'anno, per dare - dice il presidente dell'organizzazione Sergio Billè - una frustata all'economia. Le famiglie con il maggior reddito disponibile aumentano i consumi, le imprese per far fronte alla domanda fanno investimenti, il prodotto interno cresce ogni anno dello 0,5% più del previsto (e cioè, crescerebbe del 2,8-3,1-3,3 per cento nel triennio 2001-2003), la maggiore occupazione oscillerebbe a fine triennio fra le 150 e le 300 mila unità.

Ma non basterebbe abbassare le



Sergio Billè, presidente della Confcommercio Massimo Sambucetti/ Ap

tasse di circa 9.000 miliardi l'anno, con l'aggiunta dell'incentivazione degli investimenti anche per le piccole e medie imprese. Occorrerebbe ancor più flessibilità nel mercato del lavoro, in particolare liberare da vincoli «burocratici» (o contrattuali?) il part time che in Italia è limitato al 7% del totale contro la media europea del 18%. Nella visione dei commercianti diretti da Billè, a seguito della combinazione fisco-flessibilità c'è un incremento dell'occupazione permanente nella distribuzione medio-grande, ed un proliferare di collaboratori coordinati e continuativi nei piccoli negozi: paga bassa e contributi ridotti di due terzi.

Sulla flessibilità il ministro Salvi, prima ha ricordato che già esistono numerosi strumenti e che dei 200.000 nuovi posti creati nel '99 1/4/5 derivano proprio da contratti flessibili. Poi ha ribattuto sui vincoli che bloccano il tempo parziale: «Spesso sento parlare con ac-

centi negativi di part-time. I critici - ha detto - mettono nero su bianco le obiezioni alla legge ed io, già entro la settimana prossima, sono pronto a discuterne insieme».

E la riduzione delle tasse? Del Turco conferma che il governo restituirà il «dividendo fiscale» risultante dalle maggiori entrate ai contribuenti che si sono mostrati «leali» con il Fisco. Ma i risultati di gettito si conosceranno dopo l'autotassazione. Quindi fino a metà luglio, sulla quantità e qualità della redistribuzione Del Turco parlerà soltanto «sotto tortura». Sulla proposta del capogruppo Ds senatore Angius, l'esenzione dall'Irpef di tutti i redditi sotto i 20 milioni annui. Del Turco teme che sia troppo costosa, visto che la cancellazione della prima casa dall'Irpef costa mille miliardi. Tuttavia il ministro delle Finanze ha già chiesto ai suoi uffici di calcolare quanto costa esentare i redditi più bassi salendo per scaglioni di un milione alla volta.

Ocse: crescita forte Italia +2,9 nel 2000

Confermata inflazione al 2,5%

ROMA Crescita del 4% nei paesi più industrializzati, e del 2,9% in Italia. Queste sono le nuove stime dell'Ocse per il 2000, corrette al rialzo perché le prospettive dell'economia mondiale «sono migliori di quanto non lo siano state da anni». L'ultimo Outlook economico dell'organizzazione modifica la previsione al 2,9% formulata a dicembre, perché a fine anno nei paesi industrializzati l'economia crescerà «al ritmo più elevato da più di un decennio». Ed anche il previsto rallentamento del 2001 è rivalutato al 3,1% contro il 2,6%.

Riguardo all'Italia, la crescita quest'anno dovrebbe essere vicina al 3%, attestandosi a +2,9% in un contesto caratterizzato inoltre da un tasso d'inflazione che dovrebbe toccare il 2,5%. E in questo quadro diventano essenziali le riforme del sistema previdenziale e della Pubblica Amministrazione, sempre tenendo sotto stretto controllo la spesa. Il ritmo di crescita dell'Italia dovrebbe essere confermato anche l'anno prossimo, accelerandosi sul +3,1%. La favorevole situazione congiunturale è dovuta in particolare all'accelerazione della domanda internazionale, mentre la domanda interna continua ad essere modesta, anche se trarrà inevitabilmente spinta in presenza di un incremento dell'occupazione.

Ma al tempo stesso servono anche interventi sul mercato del lavoro capaci di aumentare la concorrenza e rimuovere le barriere all'ingresso in alcuni settori dei servizi non finanziari, per aumentare l'occupazione e ridurre gli squilibri territoriali.

Su queste previsioni pesano alcune incertezze. C'è il pericolo

che un'accelerazione dell'inflazione possa mettere sotto pressione i costi, con la conseguenza di impedire all'Italia di beneficiare per intero delle opportunità collegate alla debolezza dell'euro. Inoltre il bilancio potrebbe risultare fuori controllo se non sarà possibile controllare in maniera adeguata l'andamento della spesa corrente ed i disavanzi delle amministrazioni periferiche.

Comunque secondo il capoeconomista dell'Ocse Ignazio Visco la debolezza dell'euro non contribuirà in Europa al rialzo dell'inflazione. Soprattutto se un recupero dei prezzi del petrolio avrà un nuovo round di effetti sui salari. Visco ha pure spiegato che non ci saranno ulteriori cadute della divisa degli Undici perché «il restringersi del differenziale di crescita tra Europa e Usa il prossimo anno porterà correzioni alla debolezza dell'euro inducendo la Banca centrale europea ad una stretta meno vigorosa». Visco ha tuttavia definito «appropriata» una politica monetaria neutrale e graduale da parte dell'Istituto di Francoforte che porti i tassi di interesse intorno al 5% alla fine del 2001, per assicurare una crescita dell'area senza spinte inflazionistiche.

L'allarme sul rischio prezzi non è condiviso dal ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini: le previsioni dell'Ocse per l'inflazione (2,6% nel 2000 e 2,2% nel 2001) «sono pessimistiche» perché il governo è impegnato a ricondurre il tasso di inflazione per il 2000 «su livelli più accettabili nei prossimi mesi». A condizione però che il greggio freni la sua corsa e l'Euro recuperi nei confronti del dollaro.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,25	-0,28	0,24	0,32	476
A.S. ROMA	5,69	-3,38	5,52	5,92	11279
ACEA	19,80	0,70	13,14	25,22	38162
ACO NICOLAY	2,80	-	2,48	0,35	5422
ACQUE POTAB	7,05	-0,56	6,13	8,63	13651
ACSM	5,80	0,87	4,94	8,19	10942
AEDS	11,54	23,58	4,48	19,98	20952
AEDS RNC	8,99	16,93	2,31	19,80	19478
AEM	4,20	-1,24	3,55	7,90	8359
AGROP ROMA	8,15	0,57	6,21	8,13	15728
ALITALIA	2,09	0,58	1,95	2,43	4027
ALLENZA	12,23	0,58	9,44	12,48	23419
ALLENZA RNC	6,50	0,35	5,33	6,93	12324
ALLIANZ SUB	9,74	1,35	8,93	10,52	18673
AMGA	2,06	-0,24	1,03	2,96	4024
ANSALDO TRAS	1,05	-1,69	1,01	1,29	2041
ARQUATI	0,86	0,82	0,84	1,00	1658
AUTO TO MI	15,56	0,45	11,25	15,37	29975
AUTOGRILL	11,13	-1,50	9,57	12,67	21580
AUTOSABIDE	7,69	1,57	6,50	9,08	14718
B AGR MANT W	0,51	-0,89	0,44	0,69	0
B AGR MANTOV	8,14	0,84	7,99	9,91	15699
B DES-RR R99	1,55	-2,52	1,41	2,09	3024
B DESIO-BR	4,08	-0,42	3,07	4,12	7852
B FIDEURAM	16,20	6,36	9,96	18,00	30405
B INTESA	4,27	-0,42	3,27	4,45	8208
B INTESA R W	0,41	-0,51	0,32	0,54	0
B INTESA RNC	2,26	-0,67	1,72	2,61	4366
B INTESA W	0,87	0,16	0,63	0,94	0
B LEGNANO	4,79	0,88	4,69	5,36	9296
B LOMBARDA	9,29	-0,03	8,10	11,46	17895
B NAPOLI	1,28	-0,08	1,02	1,32	2597
B NAPOLI RNC	1,04	-1,05	0,88	1,10	2076
B ROMA	1,16	-1,28	1,11	1,43	2254
B SANTANDER	10,40	-0,86	9,93	11,91	20102
B SARDEG RNC	15,21	-0,79	15,18	17,73	29383
B TOSCANA	3,53	-1,48	2,87	3,69	6886
BASICNET	2,53	-0,12	2,44	3,74	4895
BASSETTI	5,30	-1,85	5,11	6,79	9902
BASTOGI	0,23	-0,14	0,15	0,46	422
BAYER	42,14	-1,95	40,19	47,00	82020
BAYERSCH	9,53	0,50	6,19	9,88	18366
BCA CARIGE	4,48	-0,32	4,51	10,20	18348
BCA PROFLO	13,85	-0,36	11,91	20,33	26864
BCO BILBAO	14,55	-3,00	12,25	15,92	28173
BCO CHIAVARI	2,85	-0,52	2,68	3,36	5540
BEGHELLI	2,03	-0,19	1,72	3,05	3962
BENETTON	2,08	-0,67	1,89	2,42	4058
BENI STABILI	0,50	0,08	0,32	0,57	980
BIM	22,26	-2,20	19,94	24,94	43547
BIM W	9,85	-	2,45	10,97	0
BIPO-CARIRE	9,69	3,02	7,72	12,59	18611
BNA	2,94	-2,23	2,55	3,02	5646
BNA PRIV	1,49	-0,47	1,24	1,75	2947
BNA RNC	1,09	-0,07	0,83	1,29	2130
BNL	3,49	1,54	3,06	4,06	6698
BNL RNC	2,49	0,75	2,53	3,20	5274
BOERO	1	-	8,86	10,75	18588
BON FERRAR	1	-0,89	0,41	10,81	18297
BONAPARTE	0,40	0,33	0,30	0,42	786
BONAPARTE R	0,32	-0,31	0,23	0,38	611
BREMO	11,31	-1,56	7,74	11,61	21994
BROSCHI	0,33	0,44	0,22	0,71	625

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
BRIOSCHI W	0,07	11,64	0,06	0,19	0
BUFFETTI	19,67	1,37	14,23	26,89	37355
BULGARI	13,92	4,56	8,37	13,61	26347
BURGO	10,17	0,20	5,44	10,58	19882
BURGO P	10,36	0,05	7,35	10,68	19996
BURGO RNC	10,15	0,40	6,06	10,57	19653
BUZZI UNIC	9,58	1,21	8,00	11,03	19515
BUZZI UNIC R	4,78	-0,73	3,72	5,19	8267
CALP	3,07	2,57	2,86	3,17	5855
CALTAGIR RNC	3,40	-	1,35	3,69	6586
CALTAGIRONE	3,61	1,40	1,42	4,02	6930
CAMPFIN	2,52	-0,16	1,85	3,00	4848
CARRARO	3,29	-	2,94	3,75	6366
CDW WEB TECH	11,86	2,75	10,79	42,07	22877
CEM AUGUSTA	1,75	0,06	1,65	2,00	3334
CEM BARL RNC	4,40	-2,22	2,70	4,83	8520
CEM BARLETTA	4,70	6,82	3,72	5,07	8790
CEMENTER	2,86	1,42	2,68	3,10	5487
CEMENTAR ZIN	1,70	0,89	1,58	2,31	2921
CIR	3,44	1,24	2,17	6,57	6657
CIR RNC	2,51	-0,04	1,97	4,43	4843
CIRIO	0,45	0,13	0,43	0,54	877
CIRIO W	0,07	-1,51	0,07	0,13	0
CLASS EDIT	15,75	1,61	13,14	20,71	30181
CM	1,63	-	1,57	1,97	3106
COFIDE	1,91	2,13	1,03	3,63	3656
COFIDE RNC	1,08	3,24	0,78	1,82	2094
COMIT	5,20	0,62	4,23	5,94	10461
COMIT RNC	5,05	-0,79	4,16	5,38	10721
COMPART	1,37	0,51	1,05	1,48	2637
COMPART RNC	1,31	-0,08	0,81	1,32	2550
CR ARTIGIANO	2,93	-0,51	2,93	3,46	5664
CR BERGAM	17,79	1,09	16,85	19,39	33823
CR FOND	0,73	-	0,64	0,43	1417
CR VALT 01 W	2,95	1,37	2,86	4,16	0
CR VALTEL	8,24	-0,70	8,22	9,97	19990
CREDEM	3,13	-0,86	2,46	3,41	6049
CREMONINI	2,56	0,63	1,90	2,93	4876
CRESPI	1,33	-0,75	1,20	1,47	2579
CSP	4,78	-1,53	4,47	5,93	9263
CUCURINI	1,04	1,07	0,68	1,81	1977
DALMINE	0,27	-0,66	0,18	0,33	526
DANIELI	5,29	2,16	4,48	5,37	10111
DANIELI RNC	2,30	0,35	2,09	2,87	4694
DANIELI W3	0,36	-0,56	0,32	0,50	0
DE FERR RNC	2,40	4,13	2,20	2,54	4618
DE FERRARI	6,45	-	6,20	7,46	11959
DEROMA	7,38	-	6,30	8,10	14251
DUCATI	2,75	-0,47	2,50	3,28	5367

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
FIAT PRIV	17,29	-0,34	12,53	21,57	33496
FIAT RNC	14,61	0,27	13,00	17,18	28256
FIL POLLONE	1,83	-0,60	1,82	2,64	3576
FIN PART	1,97	-1,50	0,92	2,07	3811
FIN PART W	0,51	-0,31	0,13	0,51	0
FINARTE ASTE	6,12	1,14	3,51	6,30	11705
FINCARSA	0,35	3,87	0,28	0,41	675
FINMATICA	65,24	7,35	27,85	175,89	129205
FINNECC W	0,07	-0,85	0,05	0,15	0
FINNECCANICA	1,50	-2,22	1,20	1,90	2991
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	-	-	-	0
FOND ASS	5,00	0,32	4,43	5,19	9645
FOND ASS RNC	3,41	2,34	3,12	3,77	6508
FREEDOMLAND	56,07	-6,13	54,56	99,18	110871
GABETTI	1,95	0,57	1,69	2,03	3739
GANDOLF	109,61	6,22	101,01	184,41	201684
GAROLI	1,07	-	1,00	1,26	2072
GEFRAN	3,59	-1,82	2,93	4,63	6980
GEMINA	0,54	-0,68	0,45	0,91	1045
GEMINA RNC	0,72	-0,69	0,58	1,26	1384
GENERALI	32,65	0,40	28,02	32,80	63122
GENERALI W	38,47	-1,51	32,18	38,04	0
GEWISS	7,17	-0,56	5,57	8,66	13842
GILDEMEISTER	3,61	5,03	3,44	4,81	7075
GIM	1,11	-1,14	0,86	1,20	2161
GIM RNC	1,20	1,10	1,04	1,25	2289
GIUGIARO	10,15	2,20	8,35	11,88	19731
GRANDI NAVI	2,58	0,35	2,58	3,45	4999
GRANDI VIAGG	1,10	-1,17	1,07	1,46	2132
GRUPPO COIN	11,82	-1,75	9,88	13,43	23022
HDP	1,26	-	0,86	2,27	2447
HDP RNC	1,10	-0,54	0,82	1,80	2122
IUNET	309,87	5,15	285,50	461,85	592673
IDRA PRESSE	2,09	-0,48	2,07	2,78	4004
IFI PRIV	27,71	-0,93	22,29	33,41	53770
IFIL	8,10	0,67	7,14	12,79	15630
IFIL RNC	4,61	-0,80	3,64	5,57	8955
IM LOMB 03 W	0,05	0,19	0,05	0,09	0
IM LOMBARDA	0,28	0,36	0,26	0,42	546
IM METANOP	2,50	0,40	1,40	2,62	4802
IMA	7,94	0,53	6,99	8,38	15180
IMMSI	1,51	-0,07</			